

3-h) UFFICIO CONTENZIOSO-LEGALE

Tutte le cause nelle quali l'Ente è parte sono di competenza dell'Ufficio del Contenzioso-Legale che dopo un attento esame dell'oggetto della controversia predispone una dettagliata relazione per gli amministratori che permetta loro di adottare le più opportune decisioni in merito all'inizio o alla prosecuzione dell'azione.

Il Consiglio di Amministrazione - in casi di urgenza, il Presidente con provvedimento sottoposto a ratifica del Consiglio - delibera in ordine alla promozione della causa o alla costituzione dell'Ente in giudizio e procede alla nomina del legale cui affidare la procura alle liti. Nella scelta del professionista esterno, gli amministratori tengono conto dell'oggetto e della rilevanza della controversia, dell'esperienza del legale in materia, della cura e sollecitudine dimostrata nei precedenti incarichi, dei risultati raggiunti in eventuali altre analoghe cause trattate nonché della congruità delle notule dagli stessi già presentate. A riguardo di ciò, dal gennaio 1995 è stato inserito in ciascuna lettera d'incarico l'invito ad attenersi, nell'esposizione della parcella, ai minimi della tariffa professionale. Per i legali esterni vengono predisposti, dai funzionari dell'Ufficio, per ciascuna controversia, dettagliati promemoria illustrativi della posizione di fatto e di diritto adottata dalla Cassa sull'argomento oggetto del giudizio, (e trasmessi unitamente a tutti i documenti utili alla difesa) e gli eventuali precedenti giurisprudenziali. Nel caso che la controversia abbia avuto origine esclusivamente da un'insufficiente informazione del professionista o da errori materiali, l'Ufficio prende immediate iniziative, per la correzione della situazione involontariamente lesa dall'Ente o per un chiarimento diretto con la controparte al fine di evitare la prosecuzione e la costituzione dell'Ente nel giudizio, con evidente economia di spesa. Nel corso del 1996 si sono definite diverse cause senza necessità di costituzione in giudizio dell'Ente, per cui questi ricorsi, seppur notificati, non sono stati calcolati nei conteggi di seguito illustrati. Il contenzioso dell'Ente è essenzialmente legato alle attività istituzionali

(normativa previdenziale) ed alla gestione del patrimonio immobiliare; le cause in materia tributaria o amministrativa sono marginali; tra le "varie" sono state riunite le cause non riconducibili ad un argomento omogeneo.

Alla data del 31.12.1996 l'Ufficio del Contenzioso-Legale seguiva n. 994 pratiche delle quali:

- n. 971 pendenti avanti alla autorità giudiziaria (la Cassa è parte nella controversia) e n. 23 nelle quali l'Ente è nella posizione di terzo pignorato.

Delle indicate n.971 cause:

- n. 660 concernono l'interpretazione e l'applicazione della normativa forense (A);
- n. 251 in materia di locazioni (B);
- n. 20 in materia tributaria (C);
- n. 4 di pubblico impiego (D);
- n. 36 argomento vario (E);

A) I n. 660 giudizi in materia previdenziale possono così suddividersi:

Prestazioni	n.	147
Iscrizioni e Cancellazioni	n.	233
Contributi	n.	57
Sanzioni	<u>n.</u>	<u>223</u>
	n.	660

Gli argomenti di norma sono diversificati e non sempre riconducibili a questioni di carattere generale ad eccezione delle seguenti:

1. sono sorte molte cause concernenti l'obbligo di iscrizione e l'applicazione dell'art. 22 della Legge n. 576/80 e dell'art. 11 Legge n. 141/92: queste controversie, sopite dopo le note sentenze n. 132/133 del 1984 della Corte Costituzionale e n. 124 e 125 della Corte di Cassazione, hanno avuto nuovo impulso dopo che l'Ente ha messo in moto la procedura di iscrizione di ufficio nei confronti dei

professionisti che non avevano ottemperato all'obbligo di iscrizione malgrado l'esercizio continuativo della professione.

2. è fortemente aumentato il numero delle cause in materia di sanzioni a seguito dell'emissione dei ruoli sanzionatori con i quali si è posta in riscossione la sanzione prevista dall'art. 9 della Legge n. 141/92 per il mancato inoltro della dichiarazione dell'art. 17 Legge n. 576/80 (Mod. 5).
3. ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 576/80 la Cassa sottopone a contributo del 2% tutto l'importo dichiarato dal professionista ai fini dell'IVA ed alcuni professionisti hanno contestato la mancata distinzione tra attività professionale e non. Sull'argomento si sono pronunciate la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione ritenendo che il 2% di contributo integrativo debba essere applicato solo sulle fatture emesse per attività professionale. Il Consiglio di Amministrazione ha chiesto allora un parere al Consiglio di Stato, purtroppo non ancora reso..
4. in merito all'interpretazione del D.M. 29.9.1990 che ha elevato al 100% la rivalutazione dei redditi utili per il calcolo della pensione, si precisa che la Cassa rivaluta al 100% solo i redditi prodotti dal 1991 in poi mentre alcuni professionisti chiedono la rivalutazione al 100% di tutti i redditi utili. La magistratura di merito ha accolto quasi in modo unanime la correttezza dell'interpretazione dell'Ente, ma purtroppo con alcune diverse sentenze la corte di Cassazione (Sez. Lavoro) ha ribaltato il favorevole esito delle precedenti sentenze di merito, ciò che ha causato un aumento delle cause concernenti tale argomento.
5. interpretazione dell'art. 2 della Legge n. 576/80 su alcune contestazioni che riguardano i limiti di reddito e gli scaglioni da utilizzare per il calcolo del trattamento previdenziale che dovrebbero essere, per le controparti, quelli dell'anno di maturazione del diritto a pensione e non quelli dell'anno precedente come interpretato e applicato dall'Ente. .
6. le cause sull'interpretazione dell'art. 16 della legge n. 576/80 cioè sulla rivalutazione del trattamento previdenziale a partire dal 2° anno successivo al

pensionamento e non dal primo (come alcuni pensionati avevano richiesto in giudizio) erano quasi esaurite dopo che in materia si era pronunciata anche la Corte di Cassazione riconoscendo corretta l'interpretazione dell'Ente. Con sentenza dell'agosto 1996 la Suprema Corte, a sezioni unite, ha però modificato in senso sfavorevole all'Ente le precedenti decisioni, per cui anche in tale settore il contenzioso sta aumentando.

7. le controversie aventi per oggetto la concessione della pensione di invalidità o inabilità sono limitate nel numero ma si concludono spesso con esito negativo per l'Ente.
 8. sono pendenti anche alcune cause nelle quali è contestato il diritto, per l'Ente, di non convalidare, ai fini previdenziali, gli anni per i quali non è stata provata la continuità dell'esercizio professionale.
 9. sono infine da evidenziare le cause, peraltro, in aumento, riguardanti recuperi sanzionatori in senso lato, conseguenti per lo più ai conguagli contributivi pagati in ritardo dai professionisti, con conseguente applicazione delle sanzioni ex art. 18 legge n. 576/80.
- B) L'Ufficio è impegnato in modo rilevante anche per le cause in materia di locazioni ed i giudizi pendenti sono n. 271 così suddivisi per città e per argomento.

ROMA

- Sfratti per morosità e/o azioni di recupero credito	100
- Risoluzione del contratto per occupazione senza titolo	32
- Sfratti per finita locazione	21
- Determinazione dell'indennità avviamento	4
- Mutamento destinazione d'uso	1
- Varie	14

MODENA

- Sfratti per morosità e/o azioni di recupero credito	29
- Sfratti per finita locazione	20
- Occupazione senza titolo appartamenti	2
- Determinazione del canone (art. 45)	18
- Varie	5

74

NAPOLI

1

FIRENZE

1

CATANIA

2

PISA

1

TOTALE

251

Le azioni di sfratto per morosità vengono iniziate tempestivamente non appena il Servizio Gestione del Patrimonio Immobiliare trasmette le relative situazioni contabili. Queste cause seppure numerose, si concludono di solito in poco tempo con il recupero del credito e delle spese prima della convalida dello sfratto. Se da un lato una certa morosità è da ritenersi fisiologica per un Ente che ha circa 1800 contratti di locazione, dall'altro si è rilevato che, di norma, sono sempre i medesimi inquilini ad accumulare ciclicamente morosità. Le azioni per il recupero di crediti da ex conduttori terminano spesso negativamente. In molti casi l'azione giudiziaria non si riesce neanche ad iniziare in quanto i debitori si rendono irreperibili, mentre in altri casi si conclude con pignoramenti negativi o col recupero di importi assolutamente insufficienti a coprire il credito risultante in bilancio. Le cause per occupazioni senza titolo sorgono come conseguenza dei controlli periodici effettuati dall'ex gestore (Cagisa) sulle unità immobiliari. Queste controversie, instaurate con

il rito ordinario della risoluzione per inadempimento contrattuale, si definiscono in tempi piuttosto lunghi e talvolta vengono transatte. Si precisa che esse sono promosse talvolta nei confronti di familiari che continuano ad occupare l'unità immobiliare dopo che originario inquilino si è trasferito altrove; talvolta contro terzi estranei immessi dal conduttore stesso nel possesso dell'appartamento. Le azioni di sfratto per finita locazione concernono sia conduttori di appartamenti per uso abitativo sia conduttori di unità immobiliari ad uso commerciale. Trattasi di inquilini con i quali non si è raggiunto alcun accordo per il rinnovo del contratto. Le azioni per la determinazione del canone (ex art. 45 della L. n. 392/78) sono state tutte intentate dai conduttori di unità immobiliari accessorie (box) di Modena, i quali ritengono che tali unità debbano essere considerate pertinenza degli appartamenti unitamente al posto auto all'aperto già calcolate in "equo canone" con ciascun contratto di locazione. Le sentenze sinora emesse in materia dai giudici di merito sono contrastanti e l'argomento pende ormai in Cassazione.

C) materia tributaria n. 20 procedimenti tutti affidati allo Studio Legale Berliri-Cogliati Dezza di Roma.

D) pubblico impiego: trattasi di n. 4 controversie giudiziarie di cui 2 pendenti avanti al TAR e n.2 avanti al Consiglio di Stato.

E) Varie

Tra queste cause si segnalano in particolare quelle avverso i provvedimenti legislativi concernenti il "prelievo forzoso" e quella, definita con esito favorevole per la Cassa sull'acquisto delle azioni INA.

3-i) UFFICIO INFORMATICO

L'Ufficio Informatico nasce ufficialmente nel maggio 1996 riunendo al proprio interno le risorse umane che fino ad allora svolgevano nella Fondazione mansioni attinenti all'area informatica.

Quindi, uno dei principali scopi di tale scelta è stato quello di assicurare un supporto operativo e funzionale centralizzato a tutti gli Uffici che, nello svolgimento delle loro attività istituzionali, avessero avuto bisogno di competenze di tipo informatico.

Non meno importante è stata anche la scelta di far svolgere da questo Ufficio, gradualmente, tutte le attività di gestione del CED che venivano effettuate da tre persone della società EDS (in service).

L'Ufficio, dalla sua costituzione, ha potuto contare sull'apporto di 6 dipendenti, di cui 3 nuovi assunti, oltre il responsabile. Al riguardo si fa notare che da novembre è venuta a mancare una unità lavorativa(per malattia) e che da dicembre sono state immesse 2 altre nuove unità lavorative neoassunte.

Le attività svolte hanno riguardato essenzialmente 5 filoni:

1. corsi di formazione professionale;
2. adeguamento delle strutture hardware;
3. adeguamento del software di ambiente ed applicativo centrale e periferico;
4. assistenza sistemistica ed applicativa agli utenti Cassa;
5. progressivo subentro al personale EDS nella gestione del CED.

Di queste attività, le prime tre hanno avuto rilievo contabile sulle uscite della Cassa mentre la 4^a e la 5^a possono essere considerate come un risparmio di gestione i cui effetti si faranno sentire soprattutto nel corso del 1997. La sintesi che segue riguarda esclusivamente le attività che hanno determinato un'uscita contabile.

CAP. U236 - La spesa per corsi informatici è stata di oltre 65 milioni ed ha coinvolto anche personale non direttamente operante nell'Ufficio Informatico. Gli argomenti trattati hanno riguardato le reti di comunicazione locali, c.d. lan (Local Area Network), il sistema operativo UNIX che gestisce le attività dell'elaboratore centrale ALPHA della Digital (Digital OS/1), il sistema di gestione della banca dati di tipo relazionale della società INFORMIX (DBMS, Data Base Management

System, Informix On Line), nonché nozioni di gestione e progettazioni di basi dati, con particolare riferimento a quelle di tipo relazionale.

La spesa per l'adeguamento delle strutture hardware è stata di oltre 1.249 milioni così ripartiti:

- **CAP. U1200** - 1.006 milioni per l'acquisto di 1 server centrale Alpha, 1 stampante centrale laser, 2 PC server, 131v stazioni di lavoro di cui 3 portatili;
- **CAP. U418** - 137 milioni per il rifacimento della rete di trasmissione dati e fonia (c.d. cablaggio strutturato in cui lo stesso cavo può indifferentemente collegare un PC o un apparecchio telefonico);
- **CAP. U403** - 59 milioni per acquisto di materiale di consumo per PC e stampanti;
- **CAP. U460** - 47 milioni per manutenzioni e riparazioni delle attrezzature hardware.

CAP. U427 - La spesa per l'adeguamento del software è stata di oltre 1.114 milioni così ripartiti:

437 milioni alla EDS per gestione e manutenzione CED;

325 milioni per licenze d'uso su programmi vari;

272 milioni alla EDS per applicativi comprensivi di sorgenti e programmi concessi solo con licenze d'uso;

80 milioni per manutenzioni e licenze d'uso su programmi BULL.

4) RELAZIONE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Nel rendiconto finanziario trovano esposizione i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le spese, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, separatamente per competenza e per residui.

In questa parte della relazione relativa al rendiconto finanziario si analizzano i capitoli di entrata e di uscita più significativi:

ENTRATE CORRENTI

Capitoli 201/203 - Contributi in autotassazione artt. 10 e 11 L. 576/1980

Su questi capitoli di bilancio sono registrati i versamenti contributivi in autoliquidazione effettuati ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge n. 576/80. Rispetto al dato previsionale di 340 miliardi, di cui 238 miliardi dati dai contributi ex art. 10 e 102 miliardi costituiti dai contributi ex art. 11, l'importo accertato è pari a 364 miliardi, di cui 254,8 ex art. 10 e 109,2 miliardi ex art. 11.

Restano da riscuotere 118,9 miliardi sul capitolo 203 e 51,1 miliardi sul capitolo 203, che si riferiscono alla seconda rata dell'autotassazione con scadenza al 31 dicembre 1996.

Capitoli 211/212 - Contributi artt. 10 e 11 L. 576/1980 - Ruoli esattoriali

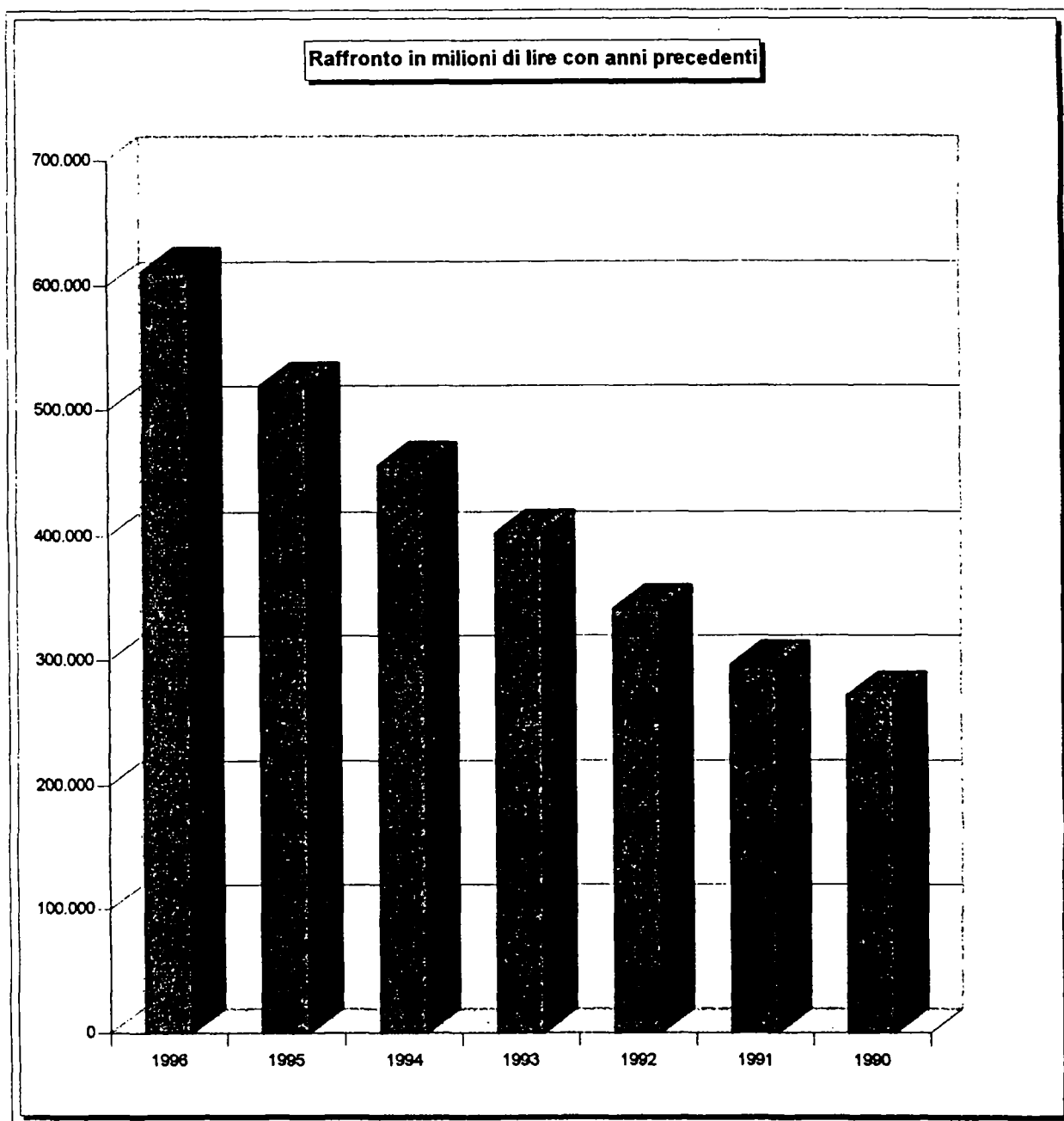
Su questi capitoli di bilancio sono iscritte le entrate per contributi minimi ex artt. 10 e 11 L.576/1980 che affluiscono alla Cassa tramite i ruoli esattoriali.

I ruoli ordinario e suppletivo emessi nell'anno 1996 hanno determinato l'accertamento di complessivi 150,3 miliardi, di cui 113,4 miliardi per contributi ex art. 10 e 36,9 miliardi per contributi ex art. 11, che rappresentano un miglioramento di circa 35 miliardi rispetto al dato previsionale.

Le somme da riscuotere ammontano a 75 miliardi circa.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Anni	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Dati di consuntivo	611.268	525.085	461.344	401.324	340.202	296.485	272.298
Variazione ai residui	0	-6.613	-5.754	-64	43	-1.244	-2.021
Intervenuta nell'anno succ.							
Consuntivo consolidato	611.268	518.472	455.590	401.260	340.245	295.241	270.277



Cap. 213 - Contributi di maternità - Ruoli esattoriali

Si rammenta che, per l'anno 1996, il contributo capitaro per il finanziamento delle indennità di maternità alle libere professioniste è ammontato a £ 100.000.

Rispetto al dato previsionale di 5,6 miliardi si è verificato la maggiore entrata accertata di 7,5 miliardi di lire, di cui 3,8 miliardi ancora da riscuotere.

Cap. 214 - Contributi arretrati - Ruoli esattoriali

Il programma di recupero di contributi soggettivi e integrativi relativi ad annualità precedenti all'anno 1996 ha dato luogo ad un accertamento di entrata per 31,9 miliardi circa, di cui 18,7 circa rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1996.

Cap. 215 - Sanzioni e interessi - Ruoli esattoriali

L'accertamento delle entrate a tale titolo è ammontato a 47,8 miliardi di lire (di cui 45 da riscuotere), con un sensibile miglioramento rispetto alla previsione iniziale di 13 miliardi di lire.

Cap. 219 - Contributi di riscatto e ricongiunzione

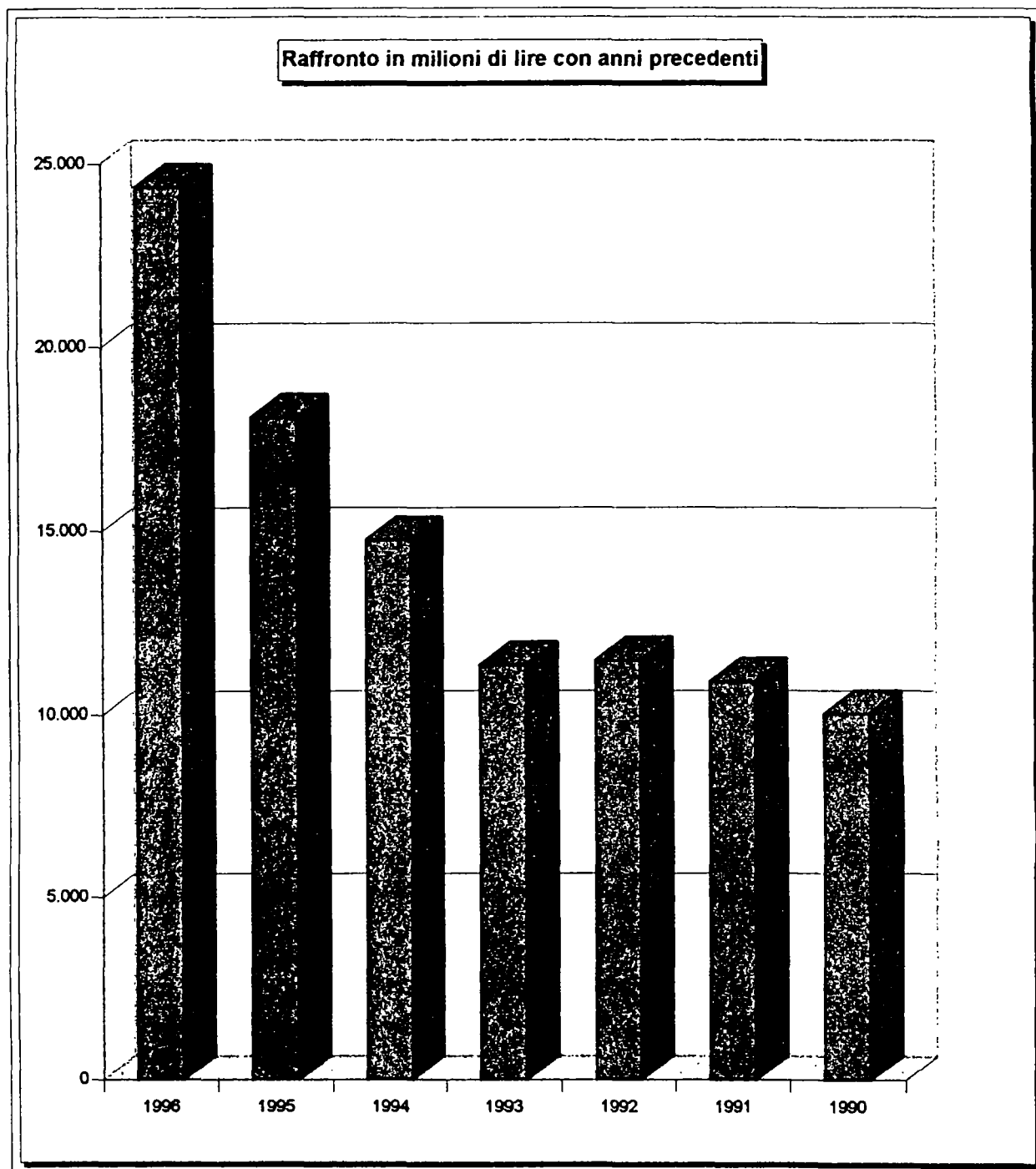
L'entrata previsionale iniziale di 6 miliardi di lire, formulata nel mese di settembre del 1995, si è rilevata inferiore rispetto all'effettivo introito, consistito in 9 miliardi di lire.

Cap. 400 - Affitti di immobili

Sono stati accertati canoni di affitto per complessive £ 24.364.760.153 delle quali £ 20.649.179.690 riscosse e £ 3.715.580.463 registrate a titoli di residui attivi. Rispetto al dato di consuntivo dell'esercizio 1995 (lire 18.148.454.495) si registrano, su questo capitolo di bilancio, maggiori entrate per 6,1 miliardi circa, date dagli affitti derivanti dai nuovi acquisti immobiliari effettuati dalla Cassa in Roma, Viterbo e Sesto Fiorentino, nonché dall'ulteriore applicazione dei patti in deroga.

REDDITI DEI FABBRICATI

Anni	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Milioni	24.365	18.079	14.753	11.317	11.445	10.871	10.007



Per quanto riguarda l'importo dei residui attivi, è necessario chiarire subito alcune motivazioni che contribuiscono a ridimensionarne notevolmente l'ammontare.

Infatti, dai rendiconti della CAGISA, società che ha gestito gli stabili in Roma e in Modena a tutto il 1996, emerge che per i mesi di novembre e dicembre 1996 gli introiti per affitti pagati dai conduttori, pari a complessive £ 1.792.105.741 sono stati contabilizzati nei primi mesi dell'anno 1997, soprattutto per ritardi nell'elaborazione dei relativi rendiconti.

Le morosità vere e proprie degli inquilini, quindi, si riducono dall'importo di £ 3.715.580.463 di cui sopra a £ 1.923.474.722.

Sui residui degli anni precedenti, ammontanti al 31/12/1995 a complessive £ 4.221.903.525, sono state riscosse £ 2.779.979.129 ed annullate £ 69.157.368.

L'ulteriore residuo di £ 1.372.767.028, va ridotto dell'importo di £ 366.979.278 contabilizzato nei primi mesi dell'anno per i motivi anzidetti.

Va precisato che la riscossione dei canoni di locazione e degli oneri accessori è stata eseguita e controllata con cura sia dai gestori esterni, sia dai Servizi della cassa e che le azioni legali per il recupero coattivo dei crediti vengono iniziate con tempestività.

Cap. 404 - Interessi su valori obbligazionari

Su questo capitolo di bilancio sono evidenziati gli interessi maturati sui valori obbligazionari distintamente da quelli maturati su titoli dello Stato registrati nel capitolo 405.

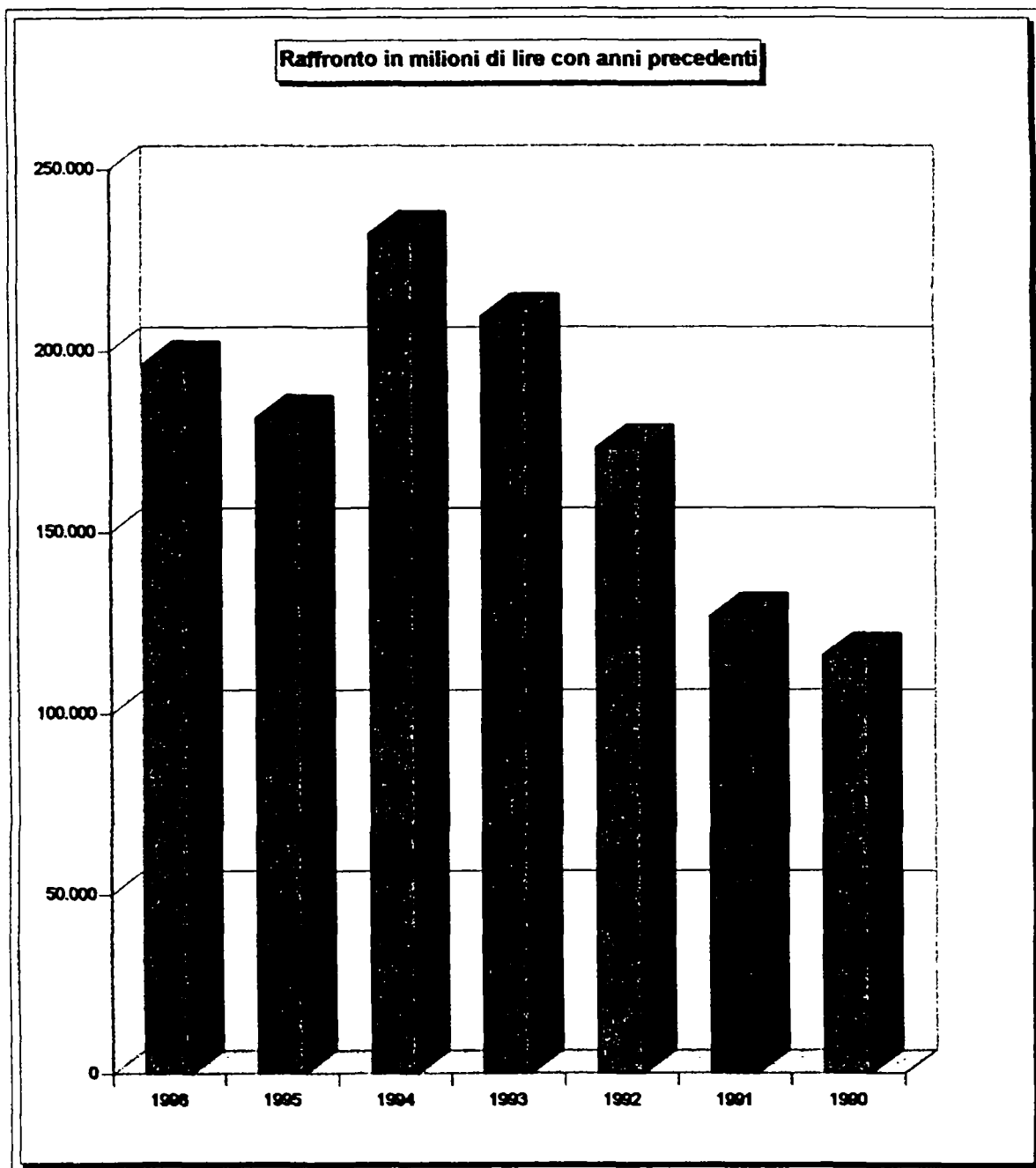
L'accertamento di 9,218 miliardi di lire tiene conto dei ratei degli interessi relativi all'anno 1996 la cui riscossione ha luogo nel 1997 (4,4 miliardi di lire).

Cap. 405 - Interessi su valori mobiliari dello Stato

Su questo capitolo di bilancio sono evidenziati gli interessi maturati sugli impieghi a medio e lungo termine in titoli di Stato effettuati con le giacenze liquide.

REDDITI DEI TITOLI

Anni	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Millioni	196.115	181.078	231.736	209.042	172.785	126.435	115.548



Rispetto al dato previsionale di 194,6 miliardi di lire, si registrano accertamenti per 183,1 miliardi di lire, ivi compresi i ratei di interesse dell'anno 1996 che andranno in riscossione nel 1997 (48,5 miliardi di lire).

Cap. 406 - Interessi su impieghi a breve termine

Su questo capitolo sono registrati gli interessi da impieghi a breve termine (operazioni "pronti contro termine").

Sono stati accertati interessi per 9,8 miliardi di lire, ivi compresi i ratei di interesse relativi all'anno 1996 e da riscuotere nel 1997 (4,9 milioni di lire).

Cap. 407 - Dividendi azionari

Questo capitolo di bilancio è stato istituito per evidenziare i dividendi maturati sulle azioni di proprietà (azioni I.N.A. e Banca Popolare di Sondrio).

Risultano riscossi dividendi per 3,8 miliardi di lire, maggiori rispetto a quelli maturati nell'anno 1995, per effetto dell'ulteriore acquisto nell'anno 1996 di azioni I.N.A. e Banca Popolare di Sondrio per complessivi 13,6 miliardi di lire.

Cap. 410 - Interessi attivi su depositi in conto corrente

Alla data del 31 dicembre 1996, risultano accertati, in conto competenza, interessi sulle giacenze nei conti correnti per 1,1 miliardi di lire.

In questo capitolo non vengono più considerati gli interessi maturati sui depositi giacenti presso il Ministero del Tesoro, evidenziati separatamente nel capitolo 413 di nuova istituzione.

Tali ultimi interessi sono ammontati a 18,2 miliardi, in riscossione nell'anno 1997.

Cap. 415 - Plusvalori mobiliari e immobiliari

Sui titoli rimborsati e sulle operazioni di "arbitraggi su titoli" è stato realizzato un plus valore di complessivi 140 miliardi di lire, di cui 3,6

PROVENTI PATRIMONIALI

Anni	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Milioni	389.723	256.142	259.852	236.446	204.838	158.111	138.170

